



MONACILIONI 1963/2013 L'ANNO DEL RICORDO

A CINQUANT'ANNI DALLA TERRIBILE FRANA VIENE RICORDATO L'EVENTO CHE SCONVOLSE E CAMBIO' PER SEMPRE LA VITA DELLA COMUNITA'

di Antonio Di Marzio

Un uggioso pomeriggio del febbraio del sessantatre, faceva molto freddo ma non c'era neve. Ero studente a Campobasso a pensione, come si usava allora e mancavo dal paese dalle vacanze di Natale, stavo per iniziare a fare i compiti quando una telefonata di mio padre avvertiva di quello che stava succedendo in paese. Un forte movimento frano mettevà a rischio quasi tutte le abitazioni del centro abitato. Per la salvaguardia dell'incolumità degli abitanti le autorità avevano deciso lo sgombero immediato di tutte le case a rischio. Quando la sera raggiunsi il paese trovai i miei che cercavano di prelevare il minimo indispensabile per sistemarsi poi in un'abitazione abitata solo in estate da parenti che vivevano a Roma. Così molti altri trovarono alloggi di fortuna e molti altri si adattarono nelle tende che l'esercito aveva sistemato in luoghi sicuri. Quella sera, come stordito, guardavo la casa paterna che stavamo abbandonando e sentivo come in un presagio che Monacilioni non sarebbe più stato lo stesso. Così fu... tragiche morti, rientri provvisori, sistemazioni in baracche di legno, demolizioni, ricostruzioni cambiarono volto al Paese. E moltissimi tra gli abitanti, prima increduli poi arresi, scelsero di andare a vivere in altri luoghi con Monacilioni per sempre nel cuore.

A cinquant'anni di quel tragico 1963 l'Amministrazione comunale vuole ridare memoria a quel grande contenitore diviso da muraglio-

ni e reti metalliche e che a distanza di tanti anni è ancora depositario di tanti ricordi, di tante nostre delusioni, delle nostre ferite, dei nostri morti.

Per il mese di agosto, in occasione del rientro di tanti compaesani, è stato organizzato un convegno che attraverso immagini e parole ricostruì come in una foto d'annata quello che era Monacilioni prima di quel doloroso evento. L'evento permetterà di rafforzare il legame con la nostra storia e le nostre origini.

È stato sabato scorso, con la presentazione dell'iniziativa, che i ragazzi della scuola primaria, magistralmente guidati dai docenti, hanno dato senso al Ricordo. Con pazienza certosina hanno visitato archivi, cercato foto, trovato documenti e, il momento più esaltante, intervistato testimoni. Il filo conduttore è stato quello di trasferire alle nuove generazioni quelle emozioni, quei valori, quei sentimenti del momento più traumatico della nostra Comunità.

La manifestazione si è svolta nel luogo simbolo di quella tragedia: l'area dove si erigeva la Chiesa Madre "Santa Maria Assunta", con il

suo superbo campanile, e che è stata per secoli il centro della vita comunitaria. In mezzo ai resti che testimoniano la magnificenza del sacro edificio gli alunni della scuola elementare, unitamente ai ragazzi delle scuole di Campodipietra, si sono esibiti in letture di testimonianze, recitazione di poesie, esecuzione di danze folcloriche, canti di antichi brani. Il pubblico presente, tra commozione e rimpianti, ha applaudito con calore e partecipazione tutti i momenti dello spettacolo. Al termine il sindaco Michele Turro ha ringraziato il corpo docente e gli alunni per aver fatto rivivere con lievità momenti altrimenti tragici ed ha voluto significare l'importanza della giornata che rimarrà nella storia di questa nostra Comunità.

Dopo lo spettacolo presso il Centro Polivalente è stato possibile visitare una mostra, sempre curata dagli alunni e docenti, con foto ed oggetti dell'epoca. Interessantissimi sono risultati i due quadri al cui interno sono conservati due originali della pagina molisana del Tempo con notizie sulla frana portate in dono appositamente per la manifestazione dal Presidente del Circolo

**Veduta storica
di Monacilioni**



"La Voce di Mercurio" di Toro, Antonio Salvatore (la cui nonna paterna, Cristina Iosue, era di Monacilioni). Un gesto questo, assai apprezzato dall'intera comunità, gesto che rinsalda la vecchia e forte amicizia che da sempre lega i paesi di Monacilioni e Toro. Grazie.